

STRINGERESTE MAI LA MANO A GENTE COME QUESTA?

4 APRILE 2007

Contaminazione con il cancerogeno olio combustibile atz di 20 chilometri di costa, divieto di accesso alle spiagge, sospensione della pesca!

"L'API ha rimarcato che la fuoriuscita accidentale di idrocarburi è stata immediatamente arrestata e non ha avuto alcun seguito".

25 AGOSTO 1999

Scriva il **Pubblico Ministero – dott.ssa Cristina Tedeschini** - nella requisitoria al processo per il rogo alla raffineria API del **25 Agosto 1999** in cui persero la vita due lavoratori, furono evacuati due quartieri, transitò un treno tra le fiamme, furono chiusi l'aeroporto e la statale 16, pezzi di materiale solido ricaddero fino a 1,5 km dalla raffineria: ***"L'API ha contribuito a distogliere e differire l'attenzione sulle vere cause del sinistro (...) Ritengo che si possa affermare che certamente l'API mantenne comportamenti forvianti le indagini per almeno 15 giorni dall'evento, ma soprattutto che questo lungo lasso di tempo venne utilizzato dall'API (...) anche e soprattutto per intralciare ed inquinare in ogni modo l'attività di indagine dell'autorità giudiziaria. (...) Non solo c'è stato questo, ci sono state le vicende dei testi contattati affinché riferissero circostanze false".***

8 SETTEMBRE 2004

Incendio all'impianto bitume della raffineria: 1 camionista morto e 3 feriti. Pezzi di materiale solido ricaddero fino a 500m. dalla raffineria.

L'amministratore delegato di Api Raffineria Franco Brunetti in un'improvvisata conferenza stampa offre una prima ricostruzione dei fatti. ***"Per un errore di manovra potrebbero essere entrati in contatto un'autocisterna e il sistema di***

carico del bitume provocando l'incendio, che si è propagato ad uno dei quattro serbatoi dell'area". (Corriere Adriatico 9/9/2004)

8 MAGGIO 2007: 7 ANNI DI BUGIE E RISCHI PER LAVORATORI E CITTADINI!

Nel ***RAPPORTO DI SICUREZZA 2000*** - il documento sulla sicurezza più importante che il gestore di un impianto ad alto rischio deve consegnare alle Autorità di controllo e ai Ministeri ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 334/99 - l'API scrisse (doc pubblicato sul sito www.comitati-cittadini.net) ***"Si evidenzia che il sistema di alimentazione elettrica del complesso, disponendo di tre distinte fonti di alimentazione elettrica, è altamente affidabile e rende alquanto remota la possibilità di mancanza totale di energia elettrica (...) In caso di guasto sulla rete ENEL i due interruttori presenti sulle due linee aeree dell'ENEL si aprono, provocando il distacco di carico dell'impianto IGCC ed il successivo passaggio in isola del complesso (...) in questo modo si garantisce la continuità elettrica delle utenze del complesso stesso. (...)"***

Scriva il Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche: ***"Il comportamento del Management API nell'informare le Autorità di controllo in merito alla esistenza e alla funzionalità di tale sistema operativo è stato, nel corso degli anni, molto spesso evasivo e qualche volta impreciso e come dimostrato nel seguito complessivamente contraddittorio".***

Ed aggiunge: ***"NONOSTANTE L'ARGOMENTO FOSSE STATO AFFRONTATO PIU' VOLTE ANCHE IN SEDE DI COMITATO TECNICO REGIONALE PREVENZIONE INCENDI NON FURONO FATTI SIGNIFICATIVI PASSI AVANTI TANTO CHE LE AUTORITA' DI CONTROLLO (ARPAM E CTR) GIUNSERO ALLA CONCLUSIONE CHE IL SISTEMA DI PROTEZIONE IN ISOLA NON ESISTESSE"***